



Professione DOCENTE

ORGANO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE GILDA - UNAMS - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, C/RM - ANNO XXIII N. 1 - GENNAIO 2013

Sbloccare gli scatti. Fatto. La Gilda riparte da qui



di Rino Di Meglio

Per la FGU-Gilda degli Insegnanti la sottoscrizione presso l'Aran del Contratto per il recupero degli scatti di anzianità del 2011 è un fatto positivo che consentirà a tutti di recuperare un anno di progressione di carriera bloccata.

Infatti il vantaggio non apparirà solo a coloro (circa 160.000 colleghi) che avevano la scadenza del loro gradone nel 2011, ma significherà (come ciascuno potrà rilevare dal proprio cedolino) l'abbreviamento di un anno nel percorso di carriera per tutti.

Sono tempi molto difficili e non è stato facile portare a casa questo risultato, ma pensiamo che la maggioranza dei colleghi abbia condiviso la nostra scelta.

Il fatto oggettivo che nel MOF restino risorse abbondanti, per circa un miliardo di Euro per anno finanziario, dovrebbe mettere la parola fine a polemiche strumentali e ad informazioni non corrette.

IL MOF

A questo proposito è necessario ricordare a tutti i colleghi che per ben diciotto anni la Gilda non ha sottoscritto i Contratti nazionali proprio perché si era innescata una dinamica di trasferimento di una parte non piccola delle risorse contrattuali dallo stipendio fondamentale al cosiddetto trattamento accessorio, in un primo tempo definito "compenso incentivante", successivamente "Fondo d'istituto". Dietro questo lungo processo era sotteso, e neanche tanto, un messaggio "voi insegnanti lavorate poco, se volete guadagnare di più dovete stare più ore a scuola"; qualche volta sindacati, con concezione operaistica e quantitativa della professione docente, avevano il coraggio di coniare su questo tema anche nelle assemblee sindacali.

La Gilda ha fortemente contrastato la logica dell'incentivo e della quantità delle ore, ritenendo (ed i fatti hanno dimostrato che non aveva torto) che si stesse innescando una deriva che avrebbe portato sempre di più all'impiegatizzazione dei docenti.

Abbiamo poi sottoscritto, invece, gli ultimi due contratti (2006 e 2009) perché questa logica si è interrotta, in quanto le risorse contrattuali, nel frattempo sempre più ridotte, sono state assegnate quasi tutte al trattamento economico fondamentale (stipendio) ed in misura molto ridotta al FIS e, in aggiunta, queste ultime sono state indirizzate al miglioramento dell'offerta formativa.

Il blocco dei contratti e le azioni sindacali conseguenti

La grave crisi economica (unita alla miopia di governi che non investono sull'istruzione e sul futuro) è sfociata nel blocco dei contratti dei pubblici dipendenti e, solo nella scuola, anche nel blocco triennale della progressione economica dei cosiddetti gradoni. Come è noto a tutti, si sono potuti recuperare quelli relativi al 2010, utilizzando quel 30% dei risparmi dovuti ai tagli, che dovevano essere destinati al cosiddetto "merito".

L'accordo fu sottoscritto da quattro sindacati su cinque, il quinto non sottoscrisse. Evidentemente avrebbe preferito che fossero destinati al merito, anziché agli scatti.

Per l'anno 2011 il Ministero dell'Economia aveva dichiarato l'insufficienza dei risparmi effettuati rispetto al pagamento degli scatti, si poneva quindi una semplice alternativa: rinunciare agli scatti e limitarsi alla protesta, ma senza speranza di risultati, oppure pretendere di spostare risorse contrattuali (appunto parte di quelle destinate al MOF) dall'accessorio alla retribuzione fondamentale. Giova ripetere, ancora una volta, un dato importante: le somme destinate al MOF non appartengono a stanziamenti autonomi ma vengono decurtate dalle risorse destinate al rinnovo dei contratti.

La Gilda degli Insegnanti, coerentemente con la propria storia, non ha avuto esitazioni, qualche altro, in coerenza con una storia opposta, si straccia le vesti per *leso fondo d'istituto*.

Parliamone, dunque, di questo sacro fondo. La Gilda è pronta - anzi lo auspica ad un confronto pubblico sul fondo d'istituto. Noi siamo pronti, contratti alla mano, a verificare quanta parte delle risorse sia indirizzata realmente agli alunni e quanta invece venga utilizzata per retribuire ai docenti mansioni di carattere burocratico-amministrativo.

In Dicembre 2012 si è conclusa la trattativa per il recupero degli scatti bloccati solo per il personale della scuola, ma invece che sollievo e soddisfazione, sono corse, da parte di chi non ha firmato quell'accordo, parole dure anche fuori misura. E anche accuse e dubbi che hanno alimentato sospetti tra i colleghi. Perché quattro sindacati su cinque avranno firmato? C'è qualcosa sotto?

Non ci interessa partecipare ad un brutto gioco al massacro (della Scuola e del suo clima, prima di tutto) che forse continua, anzi ci tiriamo fuori e lasciamo il gioco a chi si diverte o cerca altro. Noi non giochiamo ma facciamo sul serio e quindi ecco qui per i colleghi - moltissimi - che sanno ancora usare la ragione dati oggettivi, tabelle e informazioni. Giudichino loro se quell'accordo era da fare o no; se è stata una vittoria ottenuta con grande impegno o se sarebbe stato meglio continuare a rifiutare ogni cosa, impoverendo ancora di più stipendi ormai allo stremo. Se il MOF è più importante degli scatti, visto che è dagli stanziamenti di quelli che esso si alimenta. La Gilda gioca a carte scoperte: non ha poteri da conquistare ma idee da discutere, pronta al dibattito pacato e al confronto (e non agli scontri fini a se stessi) di cui la Scuola ha un gran bisogno.

La Gilda sostiene con convinzione ancora ferma che la vera produttività della scuola consiste nel trasmettere un livello elevato di cultura, convinta anche che i fatti si possono esaminare e insieme discutere, mentre la visione ideologica porta ad uno scontro inevitabile di tesi preconfezionate. E di questo la Scuola e la politica non hanno certo bisogno.

In allegato a questo numero, come già annunciato in PD di dicembre 2012, la nuova Tessera associativa della Gilda-Fgu che può diventare AmicaCard e che permetterà grandi risparmi in moltissimi acquisti.